



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## COGEL NS™

Data revisione attuale: 03/06/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-

n° revisione precedente: --

### SEZIONE 1: identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

#### 1.1 Identificatore del prodotto

Nome commerciale : COGEL NS™  
 Codice : CNS0150MT048, CNS0250MF036  
 Sistema Europeo di categorizzazione dei prodotti: PC-MED-OTH - Altri dispositivi medici

#### 1.2 Usi identificati pertinenti identificati della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Uso	CONSUMATORE	PROFESSIONALE	INDUSTRIALE
		Gel lubrificante non sterile	

Usi sconsigliati : Tutti quelli non espressamente identificati in etichetta  
 Fasi ciclo di vita : PW - Uso generalizzato da parte di operatori professionali

#### 1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

COMEDICA S.r.l.  
 Via della Cooperazione, 29  
 38123 Trento (TN)  
 Tel. +39 0461 94 58 76 Fax +39 0461 94 45 70  
 Sito web: [www.comedical.biz](http://www.comedical.biz)  
 e-mail persona competente [info@comedical.biz](mailto:info@comedical.biz)

#### 1.4 Numero telefonico di emergenza

COMEDICA S.r.l. Tel. +39 0461 94 58 76 (09.00-13.00 e 14.00-18.00)  
 Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24 (<https://preparatipericolosi.iss.it/cav.aspx>)

Nome centro antiveleni	Bergamo - Azienda Ospedaliera Papa Giovanni XXII	Nome centro antiveleni	Firenze - Az. Osp. "Careggi" U.O. Tossicologia Medica
Telefono d'emergenza	800 88 33 00	Telefono d'emergenza	055 79 47 819
Nome centro antiveleni	Foggia - Az. Osp. Univ. Foggia	Nome centro antiveleni	Milano - Osp. Niguarda Ca' Granda
Telefono d'emergenza	0881 732326	Telefono d'emergenza	02 66 10 10 29
Nome centro antiveleni	Napoli - Az. Osp. "A. Cardarelli"	Nome centro antiveleni	Pavia - CAV Centro Nazionale di Informazione Tossicologica
Telefono d'emergenza	081 7472870	Telefono d'emergenza	0382 24 444
Nome centro antiveleni	Roma - CAVp "Osp. Pediatrico Bambino Gesù"	Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "A. Gemelli"
Telefono d'emergenza	06 68593726	Telefono d'emergenza	06 30 54 343
Nome centro antiveleni	Roma - CAV Policlinico "Umberto I"	Nome centro antiveleni	Verona - Azienda Ospedaliera Integrata
Telefono d'emergenza	06 49 97 80 00	Telefono d'emergenza	800011858

### SEZIONE 2: identificazione dei pericoli

#### 2.1 Classificazione della sostanza o della miscela

##### 2.1.1 Classificazione ai sensi del Regolamento (CE) N. 1272/2008:

Il prodotto non è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP). Il prodotto, comunque, contenendo sostanze con limiti di esposizione nell'ambiente di lavoro, richiede una scheda dati di sicurezza.

Pittogrammi di pericolo : Nessuno  
 Codici di classe e di categoria di pericolo : Nessuno  
 Indicazioni di pericolo : NESSUNA

##### 2.1.2 Effetti avversi

Nessuno noto

#### 2.2 Elementi dell'etichetta

##### 2.2.1 Etichettatura conforme al regolamento (CE) N. 1272/2008

Pittogrammi di pericolo : Nessuno  
 Avvertenze : Non applicabile  
 Indicazioni di pericolo : Nessuna  
 Indicazioni di pericolo supplementari : EUH210 - Scheda dati di sicurezza disponibile su richiesta  
 Consigli di prudenza : Nessuno

##### 2.2.2 Normative supplementari da implementare in etichetta

Regolamento (UE) 2017/745 : Applicabile. Vedi IFU (Instruction For Use)

#### 2.3 Altri pericoli

La miscela NON contiene sostanze PBT/vPvB a norma del Regolamento (CE) 1907/2006, allegato XIII in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.  
 La miscela NON contiene sostanze che sono state incluse nell'elenco stabilito a norma dell'articolo 59, paragrafo 1 Reg. (CE) 1907/2006, a causa di proprietà di interferenze con il sistema endocrino in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.  
 La miscela NON contiene una sostanza identificata come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino come stabilito nel Reg. delegato (UE) 2017/2100 o nel Reg. (UE) 2018/605 in concentrazione pari o superiore allo 0,1% in peso.

(UNI EN ISO 8317\_ Imballaggi a prova di bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi richiudibili :  
 Imballaggi a prova bambino (UNI EN 862\_Imballaggi - Imballaggi a prova bambino - Requisiti e procedimenti di prova per imballaggi non richiudibili per prodotti non farmaceutici) : Non applicabile  
 Avvertenze tattili di pericolo (UNI EN ISO 11683\_Imballaggi - Avvertenze tattili di pericolo - Requisiti) : Non applicabile

### SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti

#### 3.1 Sostanze

Non pertinente

#### 3.2 Miscele

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle indicazioni di pericolo. Se è presente "INDEX NUMBER" tutto ciò che segue in grassetto è relativo alla classificazione armonizzata mentre ciò che non è in grassetto fa riferimento all'autoclassificazione.



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## COGEL NS™

Data revisione attuale: 03/06/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-/-

n° revisione precedente: --

Index number	EC/List n°.	CAS	REACH	Identificazione chimica internazionale	X= Conc. %
---	200-338-0	57-55-6	01-2119456809-23	Propane-1,2-diol / Glicole propilenico	1.0 < x ≤ 5.0
Classificazione				Limiti di concentrazione specifici, Fattori	
Codici di classe e categoria di pericolo - Indicazioni di pericolo			Indicazioni di pericolo supplementari	Pittogrammi, avvertenze	M, Tossicità acuta stimata (ATE)
La sostanza non presenta un pericolo per la salute o per l'ambiente ma per le quali a livello dell'Unione sono stati fissati limiti d'esposizione sul luogo di lavoro				NO	
Categoria nominale SEVESO				NO	

### SEZIONE 4: misure di primo soccorso

#### 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso

Istruzioni per il primo soccorso suddivise secondo le pertinenti vie di esposizione. Si consiglia per chi presta le prime cure di indossare i dispositivi di protezione individuale ritenuti idonei alle condizioni in cui si deve procedere con l'intervento.

##### Inalatoria

Rimuovere l'infortunato dall'ambiente contaminato e tenerlo a riposo in ambiente ben areato.

##### Cutanea

In considerazione dell'uso previsto non si prevedono problematiche inerenti la cute

##### Contatto con gli occhi

Sciacquare con abbondante acqua per alcuni minuti (rimuovere le lenti a contatto se è possibile), quindi sottoporre all'attenzione del medico.

##### Ingestione

Risciacquare la bocca e non indurre il vomito

#### 4.2 Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

##### Inalatoria

Gola secca. Tosse.

##### Cutanea

Non sono note e non si hanno segnalazioni specifiche su sintomi ed effetti provocati dal prodotto.

##### Contatto con gli occhi

Secchezza degli occhi. Dolore. Prurito.

##### Ingestione

L'ingestione di grandi quantità potrebbe provocare acidosi metabolica.

#### 4.3 Indicazione della eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

In caso d'incidente o malessere consultare immediatamente un medico (se possibile mostrare la Scheda di Sicurezza. Vedere al punto 4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso.

### SEZIONE 5: misure di lotta antincendio

#### 5.1 Mezzi di estinzione

**Mezzi di estinzione idonei** Acqua nebulizzata, CO2, schiuma alcol resistente, polveri chimiche a seconda dei materiali coinvolti nell'incendio.

**Mezzi di estinzione non idonei** Getti d'acqua diretti

#### 5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela

Durante la combustione possono svilupparsi fumi potenzialmente nocivi per la salute.

#### 5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi

Gli addetti all'estinzione incendi devono sempre indossare i dispositivi di protezione specifici della squadra antincendio (casco, stivali, guanti ignifughi e, qualora ritenuto necessario, autorespiratore a pressione positiva con schermo di protezione (EN469). L'acqua nebulizzata può essere usata per proteggere le persone impegnate nell'estinzione. Si consiglia inoltre di utilizzare autorespiratori se si opera in luoghi chiusi e poco ventilati.

### SEZIONE 6: misure in caso di rilascio accidentale

#### 6.1 Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza

**Per chi non interviene direttamente** Allontanarsi dalla zona circostante la fuoriuscita o rilascio

**Per chi interviene direttamente** Utilizzare indumenti protettivi resistenti ai prodotti solventi provvisti di marcatura CE (materiali idonei: nitrile, PVC, neoprene, butile) non utilizzare guanti in lattice, PVC monouso.

#### 6.2 Precauzioni ambientali

Evitare la dispersione e/o il dilavamento in rete fognaria e in acque superficiali

#### 6.3 Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

##### 6.3.1 Raccomandazioni per il contenimento delle fuoriuscite

Contenere ed assorbire, il liquido versato, con materiali inerti assorbenti (sabbia, terra o altri prodotti specifici) e riporre in recipienti muniti di chiusura.

##### 6.3.2 Raccomandazioni per la bonifica delle fuoriuscite

Successivamente alla raccolta, lavare con abbondante acqua la zona e i materiali interessati e recuperare i fluidi di risulta.

##### 6.3.3 Informazioni supplementari e tecniche non idonee

Consegnare i residui esclusivamente a ditte specializzate

#### 6.4 Riferimento ad altre sezioni

Fare riferimento alle sezioni 8 e 13 per ulteriori informazioni

### SEZIONE 7: manipolazione e immagazzinamento

#### 7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura

Non fumare, non mangiare, non bere durante la manipolazione

#### 7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare nelle confezioni originali, ben chiuse, in ambiente fresco e asciutto.

Raccomandazioni in merito alla gestione dei rischi connessi ai seguenti pericoli

i) Atmosfere esplosive	Nessuna nota se stoccata nel contenitore originale e ben chiuso
ii) Condizioni corrosive	Nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio nulla da segnalare
iii) Pericoli di infiammabilità	Il prodotto non è infiammabile.
iv) Sostanze o miscele incompatibili	Evitare il contatto con acidi, basi, forti agenti ossidanti e riducenti



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## COGEL NS™

Data revisione attuale: 03/06/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

- v) Condizioni di evaporazione  
 vi) Potenziali fonti di accensione (comprese le installazioni elettriche)

Mantenere i recipienti chiusi e in ambienti aerati a temperatura ambiente.  
 Nelle normali condizioni di utilizzo e stoccaggio nulla da segnalare.

### Raccomandazioni in merito al contenimento degli effetti connessi ai seguenti aspetti

- i) Condizioni meteorologiche  
 ii) Pressione ambiente  
 iii) Temperatura  
 iv) Luce solare  
 v) Umidità  
 vi) Vibrazioni

Nulla da segnalare  
 Nulla da segnalare  
 Conservare a temperatura ambiente  
 Evitare di esporre alla luce solare diretta  
 Nulla da segnalare  
 Nulla da segnalare

### Raccomandazioni in merito a come mantenere integre le sostanze o le miscele avvalendosi dei seguenti

- i) Stabilizzanti  
 ii) Antiossidanti

Non applicabile  
 Non applicabile

### Altre raccomandazioni, in merito a

- i) Prescrizioni relative alla ventilazione  
 ii) Progettazione specifica dei locali o dei contenitori di stoccaggio (incluse paratie di contenimento e ventilazione)  
 iii) Limiti quantitativi in condizioni di stoccaggio (se pertinenti)  
 iv) Compatibilità degli imballaggi  
 v) Classe di stoccaggio (TRGS510)

Stoccare in ambienti freschi e ventilati  
 Nulla da segnalare  
 Attenersi alle autorizzazioni previste dalle eventuali autorizzazioni richieste e/o ottenute.  
 Stoccare nei contenitori originali  
 Non applicabile

### 7.3 Usi finali particolari

Usi professionali. Attendersi alle indicazioni riportate in etichetta / scatola / fogli informativi.

## SEZIONE 8: controlli dell'esposizione/della protezione individuale

### 8.1 Parametri di controllo

Relativi alle sostanze contenute

<b>Substance:</b>	Propane-1,2-diol / Glicole propilenico			
<b>CAS:</b>	57-55-6			
<b>GESTIS International Limit Values</b>				
	Limit value - Eight hours		Limit value - Short term	
	ppm	mg/m <sup>3</sup>	ppm	mg/m <sup>3</sup>
Australia	--	10 (1)	--	--
	150 (3)	474 (3)	--	--
Canada - Ontario	--	10 (1)(2)	--	--
	50 (3)	155 (3)	--	--
Ireland	--	10 (1)	--	--
	150 (3)	470 (3)	--	--
Latvia	--	7 (1)	--	--
New Zealand	150 (1)	10 (1)	--	--
	--	474 (3)	--	--
Norway	25 (3)	79 (3)	--	--
Poland	--	100 (1)	--	--
South Africa Mining	--	10 (1)	--	--
	150 (3)	470 (3)	--	--
United Kingdom	--	10 (1)	--	--
	150 (3)	474 (3)	--	--
Remarks				
Reference: <a href="https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/16001">https://echa.europa.eu/it/registration-dossier/-/registered-dossier/16001</a>				
Australia	(1) particulates only - (3) total vapour and particulates			
Canada - Ontario	(1) particulates only - (2) For assessing the visibility in a work environment where 1,2-propylene glycol aerosol is present - (3) total vapour and particulates			
Ireland	(1) particulates only - (3) total vapour and particulates			
Latvia	(1) particulates only			
New Zealand	(1) particulates only - (3) total vapour and particulates			
Norway	(3) total vapour and particulates			
Poland	(1) particulates only			
South Africa Mining	(1) particulates only - (3) total vapour and particulates			
United Kingdom	(1) particulates only - (3) total vapour and particulates			
<b>DNEL (Workers)</b>				
	Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	168 mg/m <sup>3</sup>	No hazard identified	10 mg/m <sup>3</sup>	No hazard identified
Dermal	No hazard identified		No hazard identified	
Oral	Not available		Not available	
Eyes	Not available		No hazard identified	
<b>DNEL (Population)</b>				
	Systemic		Local	
	Long term	Short term	Long term	Short term
Inhalation	50 mg/m <sup>3</sup>	No hazard identified	10 mg/m <sup>3</sup>	No hazard identified
Dermal	No hazard identified		No hazard identified	
Oral	No hazard identified		Not available	
Eyes	Not available		No hazard identified	
<b>PNEC</b>				
Freshwater	260 mg/L	Intermittent	183 mg/L	Marine water
STP	20000 mg/L	Sediment (freshwater)	572 mg/kg sediment dw	Sediment (marine water)
Air	No hazard identified	Soil	50 mg/kg soil dw	Hazard for predators
				No potential for bioaccumulation

### 8.2 Controlli dell'esposizione

#### 8.2.1 Controlli tecnici idonei

Qualora a seguito della valutazione del rischio e dell'adozione delle misure tecniche preventive e/o organizzative di protezione collettiva risulti che esiste ancora un rischio residuo per il lavoratore, è necessario dotare il lavoratore del Dispositivo di Protezione Individuale. In ogni azienda ci si dovrà comunque attenere alle disposizioni impartite dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, il quale avrà valutato il rischio derivante da tutti i prodotti utilizzati in ogni fase lavorativa. Prima di scegliere il DPI da indossare è indispensabile conoscere i rischi legati all'ambiente di lavoro, le condizioni ambientali, la mansione di colui che li indossa e dopo aver consultato le indicazioni fornite dal fabbricante. Tutti i DPI appartenenti alla terza categoria devono essere consegnati agli operatori solo dopo un adeguato addestramento.



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## COGEL NS™

Data revisione attuale: 03/06/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-

n° revisione precedente: -


L'utilizzo di questa miscela non comporta l'applicazione della Direttiva 2004/37/CE sulla protezione dei lavoratori contro i rischi derivanti da un'esposizione ad agenti cancerogeni o mutageni durante il lavoro.

**Descrittore categoria di processo:** PROCO - Altro

### 8.2.2 Misure di protezione individuale, quali dispositivi di protezione individuale

Le informazioni sotto riportate devono essere considerate solo come un ausilio al Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione in quanto oltre alla presente miscela dovrà attuare le scelte sui DPI anche in considerazione agli altri prodotti chimici presenti in azienda utilizzati in ogni fase lavorativa specifica

#### a) PROTEZIONE DEGLI OCCHI/DEL VOLTO


PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		RISCHIO CARATTERISTICA	PROTEZIONE			
 <p>Dispositivi di protezione degli occhi e del viso</p>	<p>I DPI per gli occhi sono di seconda categoria e devono essere provvisti di marcatura CE indelebile e il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione. Il loro utilizzo è previsto in tutti i luoghi in cui vi è il rischio di proiezioni di corpi solidi, liquidi o di radiazioni ottiche. Per i portatori di occhiali da vista è possibile utilizzare dei sovraocchiali se la durata dell'utilizzo è limitata oppure montare lenti graduate su montature antiriflettenti. Gli operatori che indossano lenti a contatto devono rendere nota la loro condizione al fine di rendere più agevole, se ci fosse la necessità, la loro rimozione da parte degli addetti al primo soccorso in caso di necessità in emergenza. Norma EN166 Protezione personale degli occhi - Specifiche</p>	Occhiali	Occhiali con schermi laterali	Occhiali a maschera	Schermo facciale	
		Schizzi frontali	Buono	Buono	Eccellente	Eccellente
		Schizzi laterali	Scarso	Buono	Eccellente	Buono / Eccellente
		Schegge frontali	Eccellente	Buono	Eccellente	Eccellente se di spessore adeguato
		Impatti laterali	Scarso	Discreto	Eccellente	Dipende dalla lunghezza
		Protezione collo e faccia	Scarso	Scarso	Scarso	Discreto
		Indossabilità	Buono / Molto buono	Buono	Discreto	Buono (per periodi brevi)
		Uso continuativo	Molto buono	Molto buono	Discreto	Discreto
		Accettabilità per l'uso	Molto buono	Buono	Scarso	Discreto

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la necessità di prevedere dispositivi lavaocchi in prossimità delle zone in cui si impiega la miscela.

La manipolazione del prodotto richiede la protezione occhi/viso nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

#### b) PROTEZIONE DELLA PELLE


##### i) Protezione delle mani

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI					
		PROTEZIONE CHIMICA					
 <p>Guanti</p>	<p>La scelta dei guanti dipende dalla mansione del lavoratore, dalle caratteristiche del guanto e dalla biocompatibilità. La "presa" deve sempre essere garantita. I requisiti generali per la scelta del DPI più adatto sono: innocuità, ergonomia/confortevolezza, destrezza, trasmissione e assorbimento del vapore acqueo e pulizia. Riguardo a questi requisiti la norma tecnica di riferimento è la UNI EN ISO 21420 - Guanti di protezione - Requisiti generali e metodi di prova. Guanti che proteggono da agenti chimici sono regolati dalla norma EN374 - Guanti di protezione contro prodotti chimici e microorganismi. I requisiti di base per questa tipologia di guanti sono: la penetrazione e la permeazione. I guanti di protezione chimica sono suddivisi in tre categorie: Tipo A, B e C; l'appartenenza alle quali dipende dal numero di sostanze chimiche testate, da un elenco di 18 sostanze che hanno raggiunto un tempo di permeazione definito. I guanti devono essere controllati prima di essere usati. La scelta dei guanti su base della resistenza deve essere fatta seguendo la norma UNI EN 16523 - Determinazione della resistenza dei materiali alla permeazione dei prodotti chimici. Usare una tecnica adeguata per rimuovere i guanti evitando il contatto della pelle con la superficie esterna contaminata del guanto. Dopo l'utilizzo lavare e asciugare le mani.</p>	Tipo	Livello	Tempo	N° sostanze		
		A	2	30 minuti	Almeno 6		
		B	2	30 minuti	Almeno 3		
		C	1	10 minuti	Almeno 1		
		MATERIALI PER LA PROTEZIONE DA AGENTI CHIMICI					
				LATTICE	NEOPRENE	NITRILE	PVC
		Punti forti	Eccellente flessibilità e resistenza allo strappo	Resistenza chimica polivalente: acidi, solventi alifatici. Buona resistenza alla luce solare e all'ozono.	Ottima resistenza all'abrasione e alla perforazione. Ottima resistenza ai derivati da idrocarburi	Buona resistenza agli acidi e alle basi	
		Precauzioni	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con oli grassi e derivati da idrocarburi	Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e acidi ossidanti, prodotti organici azotati.	Debole resistenza meccanica. Evitare il contatto con solventi contenenti chetoni e solventi aromatici	

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione valuterà la scelta dei DPI da utilizzare in base alle mansioni.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di guanti nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.

##### ii) Altro

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEL DPI				
		PERICOLO	Indumento a copertura completa		Indumento a copertura parziale	
	Impermeabile		Permeabile all'aria	Impermeabile	Permeabile all'aria	
 <p>Indumenti di lavoro</p>	<p>I DPI per il corpo possono essere di diverse categorie a seconda del loro specifico utilizzo. Nelle normali condizioni di lavoro, il normale vestiario da lavoro offre caratteristiche tali da fornire una sufficiente protezione dei lavoratori. In attività che presentano rischi particolari, si devono usare "indumenti di protezione" specifici che coprono o sostituiscono gli indumenti personali e che sono progettati con specifiche caratteristiche protettive. I requisiti di base relativi all'ergonomia e alla salute dei DPI per il corpo sono: innocuità dei materiali, fattori di comfort ed efficacia, progettazione, resistenza termica del vestiario e le caratteristiche degli operatori. Si ricorda che per garantire l'adeguatezza e la mobilità con gli indumenti di protezione a copertura completa è consigliato far svolgere a tutti gli operatori la prova dei "sette movimenti". Norma EN 13688 Indumenti di protezione - Requisiti generali</p>	Gas e fumi	A	NO	NO	NO
		Getti di liquidi	A	NO	P	NO
		Spruzzi e schizzi	A	P	P	P
		Polvere	A	A	P	P
		Sudiciume	A	A	A	A
		<p>Dove: NO: Indica che la possibilità non è compatibile - A: combinazione adeguata - P: combinazione che dipende da condizioni esterne</p> <p>Gli indumenti di protezione contro le sostanze chimiche a seconda delle prestazioni di barriera della materia prima utilizzata sia della confezione dell'indumento si hanno dei differenti tipi di protezione:</p> <p>Tipo 1 (a tenuta stagna di gas),            Tipo 2 (a tenuta non stagna di gas),            Tipo 3 (a tenuta di liquidi),            Tipo 4 (a tenuta di spruzzi),            Tipo 5 (a tenuta di polveri),            Tipo 6 (a tenuta limitata di schizzi liquidi).</p> <p>I rischi chimici sono molteplici ed è quindi necessario scegliere l'indumento più appropriato, considerando anche che i materiali possono essere sia impermeabili che permeabili, valutando la combinazione tra il tipo di protezione offerta dalle tecniche costruttive e dal design adottato per la realizzazione dell'indumento stesso e la classe di prestazione dalla materia prima.</p>				

Qualora il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione dovesse ritenere necessario gli indumenti di protezione possono essere indossati in combinazione con un appropriato dispositivo di protezione delle vie respiratorie e con stivali, guanti o altri mezzi di protezione.

La manipolazione del prodotto richiede l'utilizzo di indumenti protettivi nel rispetto delle indicazioni generali sopra riportate.



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## COGEL NS™

Data revisione attuale: 03/06/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - - / - - / - -

n° revisione precedente: - -

### c) PROTEZIONE RESPIRATORIA

PITTOGRAMMA	DPI	MODALITA' DI SCELTA DEI DPI				
 APVR	<p>I DPI per la protezione respiratoria sono di terza categoria e devono essere provvisti di marcatura CE, il numero dell'Organismo Notificato che ha rilasciato la certificazione e devono essere forniti solo dopo l'informazione, la formazione e l'addestramento specifico sul loro utilizzo. Per definire la tipologia di APVR da utilizzare prestare attenzione al tasso di ossigeno presente sul luogo di lavoro, utilizzando come limite la concentrazione di O<sub>2</sub> del 17%. Definire attentamente la tipologia di contaminante (Gas, vapore / Polvere, particelle, virus), la sua soglia di rilevanza e l'utilizzo o meno in spazio confinato.</p> <p>La norma UNI EN 529 (Dispositivi di protezione delle vie respiratorie - Raccomandazioni per la selezione, l'uso, la cura e la manutenzione - Documento guida) stabilendo l'adeguato valore FPO "fattore di protezione operativo" (es. utilizzo di maschere facciali come da norma UNI EN149 - Apparecchi di protezione delle vie respiratorie - Semi maschera filtrante contro particelle) può risultare un valido aiuto per la determinazione del DPI più corretto.</p> <p>Tutti gli APVR devono essere scelti, utilizzati e mantenuti secondo le indicazioni della norma UNI 11719 - Guida alla scelta, all'uso e alla manutenzione degli apparecchi di protezione delle vie respiratorie, in applicazione alla UNI EN 529.</p>	<b>FILTRI ANTIPOLVERE</b>				
		Efficienza	Classe antipolvere	Classe e marcatura APVR	Efficienza filtrante totale minima	Protezione
		BASSA	Filtri P1	Respiratori FFP1	78%	Polveri/aerosol nocivi
		MEDIA	Filtri P2	Respiratori FFP2	92%	Polveri/fumi/aerosol a bassa tossicità
		ALTA	Filtri P3	Respiratori FFP3	98%	Polveri/fumi/aerosol tossici
		<b>FILTRI ANTIGAS</b>				
		Capacità	Classe	Concentrazione massima		
		Bassa	1	Concentrazioni di gas/vapori fino a 1000 ppm		
		Media	2	Concentrazioni di gas/vapori fino a 5000 ppm		
		Alta	3	Concentrazioni di gas/vapori fino a 10000 ppm		
<b>TIPOLOGIA DI FILTRI</b>						
Tipo	Protezione			Colore filtro		
A	Gas e vapori organici con punto di ebollizione > 65°C			MARRONE		
B	Gas e vapori inorganici			GRIGIO		
E	Gas acidi			GIALLO		
K	Ammoniaca e derivati			VERDE		
P	Polveri tossiche, fumi, nebbie			BIANCO		
AX (EN371)	Gas e vapori organici a basso punto di ebollizione < 65°C			MARRONE		
<b>RESPIRATORI A FILTRO ANTIPOLVERE</b>						
FATTORI DA CONSIDERARE		MOTIVO		Respiratore a filtro	FPN	FPO
Tipo di sostanza		Corretta scelta del tipo di filtro		Facc. Filtrante FFP1 - Semimaschera + P1	4	4
		Necessità/opportunità di proteggere altre parti del volto (occhi - viso)				
Concentrazioni		Capacità del filtro in relazione al tempo di esposizione		Facc. Filtrante FFP2 - Semimaschera + P2	12	10
Visibilità		Riduzione della protezione		Facc. Filtrante FFP3 - Semimaschera + P3	50	30
Libertà di movimento		Riduzione del peso e del disagio		Pieno facciale + P1	5	4
Anatomia del viso		Adeguatezza maschera		Pieno facciale + P2	20	15
Condizioni ambientali				Pieno facciale + P3	1000	400

Il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione oltre che definire in modo corretto il DPI specifico per le attività deve prestare attenzione a seguire le indicazioni fornite dai fabbricanti dei vari DPI.

Se la manipolazione del prodotto avvenisse in assenza di ricambi d'aria e o in ambienti isolati, utilizzare adeguata protezione respiratoria.

### d) PERICOLI TERMICI

PITTOGRAMMA	DPI	OSSERVAZIONI
 Caldo/Freddo	<p>Le indicazioni fornite in questa sezione definiscono i DPI destinati a proteggere dalle possibili variazioni di temperatura che la miscela causa o che durante le normali attività lavorative la miscela stessa possa subire. I DPI devono proteggere dagli eccessi della temperatura esterna con il mantenimento della temperatura corporea, isolare termicamente mantenendo la permeabilità all'acqua e all'aria per garantire rispettivamente la sudorazione e la rimozione dell'umidità per non causare dispersione di calore. I DPI per proteggersi dal freddo devono conservare un grado di flessibilità che permetta all'operatore di compiere i gesti necessari e di assumere determinate posizioni. I DPI destinati a interventi di breve durata o suscettibili di ricevere proiezioni di prodotti caldi, devono avere una capacità calorifica sufficiente per restituire la maggior parte del calore immagazzinato soltanto dopo che l'utilizzatore li abbia rimossi.</p>	<p>I DPI destinati a proteggere dalle differenze termiche devono possedere un adeguato coefficiente di trasmissione del flusso termico per evitare ogni rischio di danno quanto lo richiedono le condizioni prevedibili di impiego.</p> <p>Il flusso termico trasmesso all'operatore durante l'utilizzo dei DPI deve essere tale che il suo accumulo non raggiunga in alcun caso la soglia del dolore o quella in cui si manifesta un qualsiasi effetto nocivo per la salute. I DPI devono impedire, per quanto possibile, la penetrazione di liquidi e non devono essere all'origine di lesioni provocate da contatti tra il loro rivestimento di protezione e l'operatore.</p>

La scelta di questa tipologia di DPI deve avvenire garantendo un potere di isolamento termico e una resistenza meccanica e chimica adeguati alle condizioni prevedibili di impegno che il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione ritiene necessari.

Non è previsto che la miscela/il prodotto causi o che durante il previsto utilizzo possa subire significative variazioni di temperatura.

#### 8.2.3 Controlli dell'esposizione ambientale

Impedire il rilascio non controllato nell'ambiente

## SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche

### 9.1 Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Le proprietà fisiche e chimiche elencate di seguito non sono da considerarsi specifiche tecniche. Le specifiche di riferimento o sono riportate sulla documentazione tecnica.

Proprietà fisiche e chimiche	Valore	Note o metodo analitico
a) Stato fisico	Liquido	come definito da allegato I, sezione 1.0 del Reg. 1272/2008
b) Colore	Incolore	--
c) Odore	Inodore	--
d) Punto di fusione/punto di congelamento	Non disponibile	--
e) Punto di ebollizione o punto iniziale di ebollizione e intervallo di ebollizione	> 40°C	--
f) Infiammabilità	Non infiammabile	--
g) Limite inferiore e superiore di esplosività	Non disponibile	--
h) Punto di infiammabilità	> 65°C	--
i) Temperatura di autoaccensione	Non disponibile	--
j) Temperatura di decomposizione	Non applicabile	Applicabile solo a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporsi.
k) Ph	6,7 ± 0,2	--
l) Viscosità cinematica	43.000 ± 8.000 mps	--
m) Solubilità	Solubile in acqua	--
n) Coefficiente di ripartizione n-ottanolo/acqua	Non applicabile	non si applica ai liquidi inorganici e ionici e, di norma, non si applica alle miscele
o) Tensione di vapore	Non disponibile	Secondo il regolamento REACH, lo studio non deve essere condotto se il punto di fusione è superiore a 300°C (allegato VI, adattamento colonna 2).
p) Densità e/o densità relativa	1 ± 0,05 g/ml	



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## COGEL NS™

Data revisione attuale: 03/06/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-/-

n° revisione precedente: - -

q)	Densità di vapore relativa	Non disponibile	--
r)	Caratteristiche delle particelle	Non applicabile	--

### 9.2 Altre informazioni

a)	Esplosivi:	Non applicabile
b)	gas infiammabili:	Non applicabile
c)	aerosol:	Non applicabile
d)	gas comburenti:	Non applicabile
e)	gas sotto pressione:	Non applicabile
f)	liquidi infiammabili:	Non applicabile
g)	solidi infiammabili:	Non applicabile
h)	Sostanze e miscele auto reattive :	Non applicabile
i)	Liquidi piroforici:	Non applicabile
j)	Solidi piroforici:	Non applicabile
k)	Sostanze e miscele auto riscaldanti:	Non applicabile
l)	Sostanze e miscele che emettono gas infiammabili a contatto con l'acqua:	Non applicabile
m)	Liquidi comburenti:	Non applicabile
n)	solidi comburenti:	Non applicabile
o)	Perossidi organici:	Non applicabile
p)	sostanze o miscele corrosive per i metalli:	Non applicabile
q)	Esplosivi desensibilizzati:	Non applicabile

#### 9.2.2 Altre caratteristiche di sicurezza

Altri parametri fisici e chimici:

Nessun dato disponibile

### SEZIONE 10: stabilità e reattività

#### 10.1 Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego

#### 10.2 Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

#### 10.3 Possibilità di reazioni pericolose

In condizioni di uso e stoccaggio normali non sono prevedibili reazioni pericolose.

#### 10.4 Condizioni da evitare

a)	Temperatura	: Nulla da segnalare
b)	Pressione	: Nulla da segnalare
c)	Luce	: Nulla da segnalare
d)	Scariche statiche	: Nulla da segnalare
e)	Vibrazioni	: Nulla da segnalare
f)	Altre sollecitazioni fisiche	: Nulla da segnalare

#### 10.5 Materiali incompatibili

a)	Acqua	: Nulla da segnalare
b)	Aria	: Nulla da segnalare
c)	Acidi	: Evitare il contatto
d)	Basi	: Evitare il contatto
e)	Agenti ossidanti	: Evitare il contatto
f)	Agenti riducenti	: Evitare il contatto
g)	Prodotti chimici in genere	: Evitare il contatto

#### 10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi

In condizioni normali il preparato non si decompone. Per decomposizione termica, si sviluppano fumi dannosi per la salute.

### SEZIONE 11: informazioni tossicologiche

#### 11.1 Informazioni sulle classi di pericolo definite nel regolamento (CE) n. 1272/2008

Classi di pericolo		Informazioni
a)	Tossicità acuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
b)	Corrosione cutanea/irritazione cutanea	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
c)	Gravi danni oculari/irritazione oculare	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
d)	Sensibilizzazione respiratoria o cutanea	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
e)	Mutagenicità sulle cellule germinali	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
f)	Cancerogenicità	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
g)	Tossicità per la riproduzione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
h)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione singola	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
i)	Tossicità specifica per organi bersaglio (STOT) — esposizione ripetuta	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti
j)	Pericolo in caso di aspirazione	: Non classificata. Sulla base dei dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti

#### Informazioni tossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

<b>Substance:</b>	Propane-1,2-diol / Glicole propilenico		
<b>CAS:</b>	57-55-6		
	<b>ORALE</b>	<b>INALATORIA</b>	<b>DERMICA</b>
	Rat LD50: 22 000 mg/kg bw	Rabbit LC50: > 317 042 mg/m³ air	Rabbit LD50: >2 000 mg/kg bw
			<b>NOTE</b>
			--
I valori inseriti in questa sezione sono quelli disponibili, al momento della redazione della presente SDS, nel dossier ECHA nella sezione Informazioni tossicologiche o dalle indicazioni del fornitore.			
<b>ESPOSIZIONE ED EFFETTI SULLA SALUTE</b>			
<b>Vie di esposizione</b>	--		



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## COGEL NS™

Data revisione attuale: 03/06/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: -/-/-/-

n° revisione precedente: --

<b>Rischi per inalazione</b>	Non può essere fornita alcuna indicazione se verrà raggiunta una concentrazione dannosa in aria.
<b>Effetti di esposizione a breve termine</b>	La sostanza è blandamente irritante per gli occhi e il tratto respiratorio. L'ingestione di grandi quantità potrebbe provocare acidosi metabolica.
<b>Effetti di esposizione a lungo termine o ripetuta</b>	--
<b>SINTOMI PER SPECIFICA VIA DI ESPOSIZIONE</b>	
<b>Inalazione</b>	Gola secca. Tosse.
<b>Cute</b>	--
<b>Occhi</b>	Secchezza degli occhi. Dolore. Prurito.
<b>Ingestione</b>	Vedi Effetti dell'esposizione a breve termine.
<b>Note</b>	--

### 11.2 Informazioni su altri pericoli

#### 11.2.1 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela contiene/non contiene, ad oggi, sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

#### 11.2.2 Altre informazioni

Nulla da segnalare

## SEZIONE 12: informazioni ecologiche

Categorie di rilascio nell'ambiente : ERC8a - Uso generalizzato di coadiuvanti tecnologici non reattivi

### 12.1 Tossicità

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

#### Informazioni ecotossicologiche specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

<b>Substance:</b>	Propane-1,2-diol / Glicole propilenico				
<b>CAS:</b>	57-55-6				
<b>LC50 – fish</b>	96h: 40613 mg/L	<b>Species:</b>	Oncorhynchus mykiss	<b>Guideline:</b>	Environment Canada (1990)
<b>EC50 – aquatic invertebrates</b>	48h: 18340 mg/L	<b>Species:</b>	Ceriodaphnia dubia	<b>Guideline:</b>	EPA 600/4-90/0-27
<b>EC50 – algae and cyanobacteria</b>	72h: 19 000 mg/L	<b>Species:</b>	Pseudokirchnerella subcapitata	<b>Guideline:</b>	OECD201
<b>NOEC Cronica fish</b>	--	<b>Species:</b>	--	<b>Guideline:</b>	--
<b>NOEC Cronica aquatic invertebrates</b>	--	<b>Species:</b>	--	<b>Guideline:</b>	--
<b>NOEC Cronica algae and cyanobacteria</b>	--	<b>Species:</b>	--	<b>Guideline:</b>	--

### 12.2 Persistenza e degradabilità

Dati non disponibili per la miscela

#### Informazioni di biodegradazione specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

<b>Substance:</b>	Propane-1,2-diol / Glicole propilenico		
<b>CAS:</b>	57-55-6		
<b>Biodegradation in water</b>	Rapidamente biodegradabile	<b>Test time</b>	28d

### 12.3 Potenziale di bioaccumulo

Dati non disponibili per la miscela

#### Informazioni di bioaccumulo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

<b>Substance:</b>	Propane-1,2-diol / Glicole propilenico	
<b>CAS:</b>	57-55-6	
<b>Partition coefficient: octanol/water</b>	Log Kow (Log Pow): -1.07 at 20.5 °C and pH = 6.2-6.4	
<b>BCF</b>	In conformità con la colonna 2 dell'allegato IX del regolamento REACH, la sperimentazione per questo endpoint non è scientificamente necessaria e non deve essere condotta poiché la sostanza chimica in esame ha un basso potenziale di bioaccumulo sulla base di logKow ≤ 3	

### 12.4 Mobilità nel suolo

Dati non disponibili per la miscela

#### Informazioni di mobilità nel suolo specifiche, se disponibili, per le sostanze contenute

<b>Substance:</b>	Propane-1,2-diol / Glicole propilenico	
<b>CAS:</b>	57-55-6	
In conformità con la colonna 2 dell'allegato VIII del REACH, non è necessario condurre il test di adsorbimento/desorbimento in quanto, sulla base delle proprietà fisico-chimiche, si può prevedere che la sostanza abbia un basso potenziale di adsorbimento (log Kow = -1,07).		
Koc at 20 °C: 2,9		

### 12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB

Per la miscela la relazione sulla sicurezza chimica non è prevista. In base ai dati disponibili la miscela non contiene sostanze PBT o vPvB in percentuale superiore allo 0.1 a norma del Regolamento 1907/2006, allegato XIII.

### 12.6 Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

La miscela NON contiene sostanze identificate come avente proprietà di interferenza con il sistema endocrino conformemente ai criteri stabiliti nel regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione o nel regolamento (UE) 2018/605 della Commissione in concentrazioni pari o superiori allo 0.1% in peso.

### 12.7 Altri effetti avversi

**Classificazione per l'inquinamento delle acque in Germania (AwSV, vom 18. April 2017):**

WGK 1: Lievemente pericoloso per le acque.

## SEZIONE 13: considerazioni sullo smaltimento

La sostanza/miscela non deve essere eliminata attraverso la rete fognaria.

### 13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti

**Materiale e tipologia contenitore:**

Identificare l'esatto materiale dalla simbologia presente sull'imballo.

**Metodi per il trattamento dei rifiuti della sostanza o della miscela:**

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014) : Non classificato

OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE) :

R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12

OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE) :

D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## COGEL NS™

Data revisione attuale: 03/06/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

CODICE EER (Decisione 2014/955/UE):

18 01 04 - rifiuti che non devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni (es. bende, ingessature, lenzuola, indumenti monouso, assorbenti igienici)

### Metodi per il trattamento degli eventuali imballaggi contaminati:

CARATTERISTICHE DI PERICOLO (Regolamento UE 1357/2014): Non classificato

OPERAZIONI DI RECUPERO (Direttiva 2008/98/CE): R 13 Messa in riserva di rifiuti in attesa di una delle operazioni indicate da R 1 a R 12

OPERAZIONI DI SMALTIMENTO (Direttiva 2008/98/CE): D 13 Raggruppamento preliminare prima di una delle operazioni indicate da D 1 a D 12

CODICE EER (Decisione 2014/955/UE): 15 01 02 - imballaggi in plastica

### Proprietà fisiche/chimiche che possono influenzare sul trattamento dei rifiuti:

Trattandosi di un rifiuto "a specchio" le proprietà fisiche/chimiche che possono influire sul trattamento devono obbligatoriamente essere definite tramite caratterizzazione analitica, non essendo definibili a priori tramite analisi del processo produttivo.

### Altre Precauzioni particolari per il trattamento dei rifiuti raccomandato:

Le caratteristiche di pericolo, le operazioni di smaltimento e recupero e i codici EER suggeriti sono riferiti al prodotto tal quale senza considerare le eventuali impurità presenti dopo l'impiego. Si raccomanda, quindi, prima dello smaltimento di riclassificare il rifiuto valutandone anche la provenienza.

E' vietata ogni miscelazione di differenti tipologie di rifiuti non pericolosi e qualsiasi commistione fra diversi rifiuti pericolosi (Art.23 Direttiva 2008/98/CE).

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata al trattamento dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

## SEZIONE 14: informazioni sul trasporto

Non incluso nel campo di applicazione delle normative in materia di trasporto di merci pericolose: su strada (ADR); su rotaia (RID); via aereo (ICAO / IATA); via mare (IMDG).

	ADR/RID	IMDG	IATA
14.1	Numero ONU o numero ID	Non applicabile	
14.2	Designazione ufficiale ONU di trasporto	Non applicabile	
14.3	Classi di pericolo connesso al trasporto	Non applicabile	
14.4	Gruppo d'imballaggio	Non applicabile	
14.5	Pericoli per l'ambiente	Non applicabile	
14.6	Precauzioni speciali per gli utilizzatori	Non applicabile	
14.7	Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO	Non applicabile	

## SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione

### 15.1 Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela

**D.Lgs. 09/04/2008 n° 81 - TITOLO IX Capo II** Non contiene sostanze definite cancerogene ai sensi dell'art.234. L'utilizzo di questo prodotto comporta l'obbligo della "Valutazione dei rischi" da parte del datore di lavoro secondo le disposizioni del D.lgs. 9 aprile 2008 n. 81. I lavoratori esposti a questo agente chimico non devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria se i risultati della valutazione dei rischi dimostrano che, in relazione al tipo ed alla quantità di agente chimico pericoloso e alla modalità e frequenza di esposizione a tale agente, vi è solo un "Rischio moderato" per la salute e la sicurezza dei lavoratori e che le misure previste nello stesso D.lgs. sono sufficienti a ridurre il rischio.

**D.Lgs. Governo n° 52 del 03/02/1997** (Attuazione della direttiva 92/32/CEE concernente classificazione, imballaggio ed etichettatura delle sostanze pericolose).

**D.Lgs. Governo n° 25 del 02/02/2002** (Attuazione della direttiva 98/24/CE sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro).

**DM del 26/02/2004** (Definizione di una prima lista di valori limite indicativi di esposizione professionale agli agenti chimici).

**D.Lgs. Governo n. 152 del 03/04/2006** Norme in materia ambientale.

**Regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006** Concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce un'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la direttiva 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) n. 793/93 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE del Consiglio e le direttive della Commissione 91/155/CEE, 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.

**Regolamento (CE) n. 1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2008** e modifiche Relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che reca modifica al regolamento (CE) n. 1907/2006.

**Direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 novembre 2008** relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive.

**Regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 22 maggio 2012** relativo alla messa a disposizione sul mercato e all'uso dei biocidi.

**Regolamento delegato (UE) 2017/2100 della Commissione, del 4 settembre 2017** che stabilisce criteri scientifici per la determinazione delle proprietà di interferenza con il sistema endocrino in applicazione del regolamento (UE) n. 528/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio.

**Regolamento (UE) N. 1357/2014 della commissione del 18 dicembre 2014** che sostituisce l'allegato III della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive

**DECISIONE DELLA COMMISSIONE del 18 dicembre 2014** che modifica la decisione 2000/532/CE relativa all'elenco dei rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio

**Direttiva 2004/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 21 aprile 2004** relativa alla limitazione delle emissioni di composti organici volatili dovute all'uso di solventi organici in talune pitture e vernici e in taluni prodotti per carrozzeria e recante modifica della direttiva 1999/13/CE.

**Regolamento (UE) 2017/746 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2017** relativo ai dispositivi medico-diagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2010/227/UE della Commissione

**Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 aprile 2017** relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio

**Direttiva 2012/18/UE del Parlamento europeo e del Consiglio del 4 luglio 2012** sul controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose, recante modifica e successiva abrogazione della direttiva 96/82/CE del Consiglio

### Categoria SEVESO

Non applicabile

### Sostanze pericolose specificate

Vedere in sezione 3.2 la presenza di sostanze inserite nell'allegato I, parte 2.

**Regolamento (UE) 2019/1148 del Parlamento europeo e del Consiglio del 20 giugno 2019** relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 e che abroga il regolamento (UE) n. 98/2013

La miscela non contiene un precursore di esplosivo.

### 15.2 Valutazione della sicurezza chimica

Valutazione della sicurezza chimica per la miscela non prevista. Questa scheda dati di sicurezza contiene uno o più Scenari d'Esposizione in una forma integrata. Il contenuto, ove pertinente, è stato incluso nelle sezioni 1.2, 8, 9, 12, 15 e 16 della stessa scheda dati di sicurezza

## SEZIONE 16: altre informazioni

### 16.1 Indicazione degli eventuali punti della SDS che sono stati revisionati

Nessun capitolo è stato modificato in quanto la presente scheda è la prima emissione.

### 16.2 Legenda abbreviazioni e acronimi utilizzati nella presente SDS

**APVR** Apparecchi di protezione delle vie respiratorie  
**ATE/STA** Acute Toxicity Estimates / Stima Tossicità Acuta

**FPN** Fattore di protezione Nominale  
**FPO** Fattore di protezione Operativo)



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## COGEL NS™

Data revisione attuale: 03/06/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - / - / -

n° revisione precedente: - -

<b>BCF</b>	Bioconcentration Factor	<b>GHS</b>	Globally Harmonized System
<b>CAS</b>	Chemical abstract service	<b>HP</b>	Hazardous Properties
<b>CE</b>	Comunità Europea	<b>IMO</b>	International Maritime Organization
<b>CLP</b>	Classification, Labelling and Packaging	<b>ISO</b>	International Standard Organization
<b>COV</b>	Composti Organici Volatili	<b>LC50</b>	Median lethal concentration
<b>D.Lgs</b>	Decreto Legislativo	<b>LD50</b>	Median lethal dose
<b>DM</b>	Decreto Ministeriale	<b>N.A.S.</b>	Non altrimenti specificato
<b>DNEL</b>	Derived No Effect Level	<b>NOEC</b>	No observed effect concentration
<b>DPI</b>	Dispositivi di Protezione Individuale	<b>ONU</b>	Organizzazione Nazione Unite
<b>EC</b>	European Community	<b>PBT</b>	Sostanze Persistenti, Bioaccumulabili e Tossiche
<b>EC50</b>	Half maximal effective concentration	<b>vPvB</b>	Sostanze molto Persistenti e molto Bioaccumulabili
<b>ECHA</b>	European Chemicals Agency	<b>ppm</b>	Parti per milioni
<b>EER</b>	Elenco Europeo dei Rifiuti	<b>PROC</b>	Categoria dei processi
<b>EmS</b>	Emergency Schedules	<b>REACH</b>	Regulation on Registration, Evaluation, Authorisation and Restriction of Chemicals
<b>EN</b>	European normalization	<b>STOT</b>	Specific target organ toxicity
<b>ERC</b>	Environmental release categories	<b>STP</b>	Sewage treatment plant
<b>EUH</b>	Supplemental hazard information	<b>UE</b>	Unione europea
<b>EuPCS</b>	European Product Categorisation System	<b>UFI</b>	Identificatore Unico di Formula
<b>FFP</b>	Filtering Facepiece	<b>UNI</b>	Ente Italiano di Normazione

### 16.3 Testo completo delle Informazioni sulle classificazioni espone in sezione 3

Codici di classe e di categoria di pericolo espone alla sezione 3

Indicazioni di pericolo espone alla sezione 3

### 16.4 Riferimenti bibliografici e fonti di dati principali

<b>ECHA</b>	European Chemicals Agency	<b>OSHA</b>	European Agency for Safety and Health at Work	<b>IARC</b>	International Agency for Research on Cancer
<b>TOXNET</b>	Toxicology Data Network	<b>WHO</b>	World Health Organization	<b>ACGIH</b>	American Conference of Governmental Industrial Hygienists
<b>CheLIST</b>	Chemical Lists Information System	<b>ICSCs</b>	International Chemical Safety Cards	<b>ILO</b>	International Labour Organization
<b>IPCS</b>	International Programme on Chemical Safety (Cards)	<b>NIOSH</b>	Registry of toxic effects of chemical substances (1983)	<b>IFA</b>	Institut für Arbeitsschutz der Deutschen Gesetzlichen Unfallversicherung

### 16.5 Riferimenti Normativi e/o documenti (da cui derivano i dati in sezione 8.1)

Codice (1)	Stato	Bibliografia/documenti --> LINK
AUS	Australia	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-australia/index-2.jsp</a> <a href="https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review">https://engage.swa.gov.au/workplace-exposure-standards-review</a> <a href="https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia">https://www.safeworkaustralia.gov.au/exposure-standards#exposure-standards-in-australia</a>
AUT	Austria	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-austria/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-austria/index-2.jsp</a> <a href="https://www.jusline.at/gesetz/gkv_2011">https://www.jusline.at/gesetz/gkv_2011</a> <a href="https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&amp;Gesetzesnummer=20001418">https://www.ris.bka.gv.at/GeltendeFassung.wxe?Abfrage=Bundesnormen&amp;Gesetzesnummer=20001418</a>
BEL	Belgium	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-belgium/index-2.jsp</a> <a href="https://employment.belgium.be/en">https://employment.belgium.be/en</a>
BGR	Bulgaria	<a href="https://pirogov.eu/bg/">https://pirogov.eu/bg/</a>
CAN	Canada-Ontario	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-ontario/index-2.jsp</a> <a href="https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php">https://www.labour.gov.on.ca/english/hs/pubs/oel_table.php</a>
CAN	Canada-Québec	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-quebec/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-canada-quebec/index-2.jsp</a> <a href="http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S.....">http://legisquebec.gouv.qc.ca/fr/showdoc/cr/S.....</a> <a href="https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx">https://www.csst.qc.ca/Pages/index.aspx</a>
CYP	Cyprus	<a href="http://www.mlsi.gov.cy/">http://www.mlsi.gov.cy/</a>
CAE	Czech Republic	<a href="https://www.mzcr.cz/">https://www.mzcr.cz/</a>
HRV	Croazia	<a href="https://www.hzt.hr">https://www.hzt.hr</a>
DNK	Denmark	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-denmark/index-2.jsp</a> <a href="https://www.retsinformation.dk/eli/ta/2019/1458">https://www.retsinformation.dk/eli/ta/2019/1458</a>
EST	Estonia	<a href="http://www.16662.ee/">http://www.16662.ee/</a>
EU(2)	European Union	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-european-union/index-2.jsp</a> <a href="https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024">https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:31998L0024</a> <a href="https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&amp;uri=CELEX:32004L0037">https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?qid=1523372586043&amp;uri=CELEX:32004L0037</a>
FIN	Finland	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-finland/index-2.jsp</a> <a href="https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967">https://julkaisut.valtioneuvosto.fi/handle/10024/160967</a>
FRA	France	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-france/index-2.jsp</a> <a href="https://www.anses.fr/fr">https://www.anses.fr/fr</a> <a href="http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf">http://www.inrs.fr/accueil/dms/inrs/CataloguePapier/ED/TI-ED-984/ed984.pdf</a>
DEU	Germany (AGS)	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(ags)/index-2.jsp</a> <a href="https://www.baua.de/DE/...../Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf">https://www.baua.de/DE/...../Regelwerk/TRGS/pdf/TRGS-900.pdf</a>
DEU	Germany (DFG)	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-germany-(dfg)/index-2.jsp</a> <a href="https://www.dfg.de/en/dfg_profile/...../health_hazards/index.html">https://www.dfg.de/en/dfg_profile/...../health_hazards/index.html</a> <a href="https://www.dfg.de/dfg_profile/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html">https://www.dfg.de/dfg_profile/gremien/senat/arbeitsstoffe/publikationen/index.html</a>
GRC	Greece	<a href="http://www.gcsf.gr/">http://www.gcsf.gr/</a>
HUN	Hungary	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-hungary/index-2.jsp</a> <a href="https://www.biztonsagiadatlap.hu/...../5_2020-II-6-ITM-rendelet.pdf">https://www.biztonsagiadatlap.hu/...../5_2020-II-6-ITM-rendelet.pdf</a>
ISL	Iceland	<a href="https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/">https://www.ust.is/the-environment-agency-of-iceland/chemicals/</a>
IRL	Ireland	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-ireland/index-2.jsp</a> <a href="https://www.hsa.ie/eng/...../2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/">https://www.hsa.ie/eng/...../2016_CodePracticeChemicalAgentsRegulations/</a>
ISR	Israel	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-israel/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-israel/index-2.jsp</a> <a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-israel/index-2.jsp?query=webcode+e1179462">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-israel/index-2.jsp?query=webcode+e1179462</a>
ITA	Italy	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-italy/index-2.jsp</a> <a href="http://www.preparatipericolosi.iss.it">http://www.preparatipericolosi.iss.it</a>
JPN	Japan (MHLW)	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan/index-2.jsp</a> <a href="https://www.mhlw.go.jp/english/index.html">https://www.mhlw.go.jp/english/index.html</a>
JPN	Japan (ISOH)	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan-iso/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-japan-iso/index-2.jsp</a> <a href="https://www.sanei.or.jp/">https://www.sanei.or.jp/</a>
LVA	Latvia	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-latvia/index-2.jsp</a> <a href="https://likumi.lv/doc.php?id=157382&amp;from=off">https://likumi.lv/doc.php?id=157382&amp;from=off</a>
LTU	Lituania	<a href="http://www.gamta.lt/">http://www.gamta.lt/</a>
LUX	Luxembourg	<a href="http://www.ms.public.lu/fr/">http://www.ms.public.lu/fr/</a>
MLT	Malta	<a href="https://mccaa.org.mt/">https://mccaa.org.mt/</a>
NZL	New Zealand	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-new-zealand/index-2.jsp</a> <a href="https://worksafe.govt.nz/work-health/./std-biol-exposure-indices/">https://worksafe.govt.nz/work-health/./std-biol-exposure-indices/</a>
NOR	Norway	<a href="http://www.miljodirektoratet.no/">http://www.miljodirektoratet.no/</a> <a href="https://www.fhi.no/en/">https://www.fhi.no/en/</a>
CHN	People's Republic of China	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-china/index-2.jsp</a> <a href="http://www.nhpc.gov.cn/zhuzy/pyl/200704/38838.shtml">http://www.nhpc.gov.cn/zhuzy/pyl/200704/38838.shtml</a>
POL	Poland	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-poland/index-2.jsp</a> <a href="http://www.ciop.pl/">http://www.ciop.pl/</a>
PRT	Portugal	<a href="http://www.inem.pt/ciav">http://www.inem.pt/ciav</a>
ROU	Romania	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-romania/index-2.jsp</a> <a href="http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf">http://www.mmuncii.ro/.../5114-11042018_modif_HG-1218_Ag_chimici.pdf</a>
SGP	Singapore	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-singapore/index-2.jsp</a> <a href="https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006">https://sso.agc.gov.sg/Act/WSHA2006</a>
ZAF	South Africa	<a href="https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-south-africa/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-south-africa/index-2.jsp</a> <a href="https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-south-africa/index-2.jsp?query=webcode+e1179483">https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-south-africa/index-2.jsp?query=webcode+e1179483</a>
ZAF	South Africa Mining	<a href="https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-south-africa-(mining-sector)/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-south-africa-(mining-sector)/index-2.jsp</a> <a href="https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-south-africa-(mining-sector)/index-2.jsp?query=webcode+e1179566">https://www.dguv.de/ifa/gestis/...../limit-values-south-africa-(mining-sector)/index-2.jsp?query=webcode+e1179566</a>
SVK	Slovakia	<a href="http://www.ntic.sk/">http://www.ntic.sk/</a>
SVN	Slovenia	<a href="http://www.uk.gov.si/">http://www.uk.gov.si/</a>
KOR	South Korea	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-south-korea/index-2.jsp</a> <a href="http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&amp;tbn=gong&amp;page=3">http://www.kiha.kr/main/community_view.htm?uid=763&amp;tbn=gong&amp;page=3</a>
ESP	Spain	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-spain/index-2.jsp</a> <a href="https://www.inst.es/">https://www.inst.es/</a>
SWE	Sweden	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-sweden/index-2.jsp</a> <a href="https://www.av.se/./hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/">https://www.av.se/./hygieniska-gransvarden-afs-20181-foreskrifter/</a>
CHE	Switzerland	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-switzerland/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-switzerland/index-2.jsp</a> <a href="http://suissepro.org/">http://suissepro.org/</a> <a href="https://www.suva.ch/de-CH/.....">https://www.suva.ch/de-CH/.....</a>
NLD	The Netherlands	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-the-netherlands/index-2.jsp</a> <a href="https://www.ser.nl/en">https://www.ser.nl/en</a> <a href="https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BillageXII">https://wetten.overheid.nl/BWBR0008587/2017-07-01#BillageXII</a>
TUR	Turkey	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-turkey/index-2.jsp</a>



# SCHEDA DATI DI SICUREZZA

## COGEL NS™

Data revisione attuale: 03/06/2024

n° revisione attuale: 00

Data revisione precedente: - - / - - / - -

n° revisione precedente: - -

USA	USA - NIOSH	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-niosh/index-2.jsp</a>	<a href="https://www.cdc.gov/niosh/">https://www.cdc.gov/niosh/</a>
USA	USA - OSHA	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-usa-osha/index-2.jsp</a>	<a href="http://www.osha.gov">www.osha.gov</a>
GBR	United Kingdom	<a href="https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp">https://www.dguv.de/ifa/...../limit-values-united-kingdom/index-2.jsp</a>	<a href="https://www.hse.gov.uk/research/hsi_pdf/2002/hsi02-23.pdf">https://www.hse.gov.uk/research/hsi_pdf/2002/hsi02-23.pdf</a>

(1) ISO3166-1 alpha-3 (2) NO ISO CODE

### 16.6 Procedure utilizzate per derivare la classificazione a norma del regolamento (CE)1272/2008 [CLP] in relazione alle miscele

Classificazione a norma del regolamento (CE) n. 1272/2008	Criterio di classificazione
Sono stati presi in esame tutti i criteri di classificazione definendo che la miscela non risulta classificata secondo il Regolamento 1272/2008	

### 16.7 Eventuali corsi di formazione adeguati per i lavoratori al fine di garantire la protezione della salute umana e dell'ambiente

- Corso di formazione in merito alla gestione e interpretazione delle SDS
- Formazione in merito all'utilizzo di DPI

### 16.8 Ulteriori informazioni

Scheda Dati di Sicurezza conforme al regolamento (UE) n. 2020/878 del 18 giugno 2020

Questo documento è stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS che ha ricevuto formazione adeguata e risulta certificato secondo la prassi di riferimento UNI/PdR 60:2019. Certificato rilasciato da INTERTEK ITALIA S.p.A. Numero di registro: RSDS2020-00162 exp. 28-May-2025

Le informazioni di questa scheda di sicurezza sono state ottenute da quanto di meglio sia disponibile o di nostra conoscenza alla data di revisione indicata. Né la Società intestataria di questa scheda né le società sussidiarie potranno accettare lamentele derivanti da un uso improprio delle informazioni qui indicate o da un uso improprio nell'applicazione del prodotto. Porre particolare attenzione nell'utilizzo dei preparati perché un uso improprio può aumentarne la pericolosità.

**FINE DELLA SCHEDA DATI DI SICUREZZA**